

<https://www.bologna2000.com/2024/03/25/in-emilia-romagna-commercio-al-dettaglio-14/>

<https://www.appenninonotizie.it/notizie/in-emilia-romagna-commercio-al-dettaglio-14/>

<https://www.corriereromagna.it/economia-business/emilia-romagna-in-10-anni-perse-7500-imprese-del-commercio-HE666999>

<https://gazzettadibologna.it/inchieste/diminuite-tutte-le-vendite-al-dettaglio-in-emilia-romagna-tranne-per-il-settore-alimentare-che-ha-aumentato-i-prezzi-di-circa-il-10/>

<https://www.parma2000.it/2024/03/25/in-emilia-romagna-commercio-al-dettaglio-14/>

<https://www.reggio2000.it/2024/03/25/in-emilia-romagna-commercio-al-dettaglio-14/>

DIRE - COMMERCIO. IN DIECI ANNI PERSE 7.500 IMPRESE IN EMILIA-ROMAGNA

NEL 2023 ANDAMENTO VENDITE AL DI SOTTO DEL TASSO DELL'INFLAZIONE

(DIRE) Bologna, 25 mar. - Nel 2023 le vendite del commercio in Emilia-Romagnola al dettaglio sono moderatamente aumentate (+1,4%), un risultato positivo trainato da iper, super e grandi magazzini che hanno incrementato le vendite del +6,6%. In tutti i settori del commercio al dettaglio il volume d'affari è stato ben al di sotto dell'inflazione. Una fragilità che si riflette sulla tenuta della rete commerciale. Lo scorso anno hanno aperto 1.618 imprese di commercio al dettaglio, a fronte di 2.974 cessazioni: il saldo è, dunque, negativo per 537 unità. Negli ultimi otto anni solo il 2021 si è chiuso con più aperture che chiusure. E' quanto emerge dal rapporto sull'andamento del comparto realizzato da Unioncamere.

Nei punti vendita specializzati in alimentari il volume d'affari è aumentato mediamente del +1,6%, a fronte di un incremento dei prezzi del 9,4%. Nel commercio non alimentare le vendite sono diminuite (-0,3%), rispetto ad un incremento del 4,2% dei prezzi al consumo. Andamento analogo per le vendite al dettaglio di abbigliamento e accessori che hanno subito una flessione dello 0,9% rispetto ad un aumento dei prezzi per abiti e calzature del 3,3%. Le vendite dei prodotti per la casa e elettrodomestici sono diminuite del -0,7% rispetto all'aumento del 5,9% dei prezzi per i mobili, articoli e servizi per la casa, che comprendono anche gli apparecchi domestici. Le strutture della piccola distribuzione hanno diminuito il volume d'affari dell'1%. Quelle di media dimensione lo hanno aumentato del +1,2%, ma si tratta di un ritmo della crescita dimezzato rispetto al 2022. Quelle di maggiore dimensione hanno visto crescere le vendite del +3,9%, valore lievemente maggiore rispetto a quello del 2022, ma comunque inferiore rispetto all'aumento medio dei prezzi (+5%)

(DIRE) Bologna, 25 mar. - In dieci anni la base imprenditoriale del commercio al dettaglio regionale è diminuita di 7.540 imprese (-15,8%) portandosi a quota 40.212. "La riduzione a cui si è assistito testimonia della lunga serie di difficoltà affrontate dal settore del

commercio al dettaglio a seguito dei cambiamenti strutturali interni, dello sviluppo del commercio elettronico e dei cambiamenti di comportamento dei consumatori", spiega Unioncamere. In parallelo le variazioni nella normativa hanno contribuito ad un aumento vertiginoso delle società di capitale (+42,1%, +1.601 imprese). Tre imprese del commercio al dettaglio su quattro sono ditte individuali, ma sono diminuite in dieci anni del 18,8%. Sempre meno anche le società di persone diminuite di più di un quarto rispetto al 2013 (-2.879 imprese), mentre consorzi e cooperative hanno sostanzialmente mantenuto invariata la base imprenditoriale allo 0,4%.

Ansa Emilia-Romagna: https://www.ansa.it/emiliaromagna/notizie/2024/03/25/il-commercio-al-dettaglio-cresce-dell14-in-emilia-romagna_07735036-9293-496b-babc-af1364e1cfd9.html

Il commercio al dettaglio cresce dell'1,4% in Emilia-Romagna

Bene i grandi negozi, ma l'inflazione corre più veloce

BOLOGNA

(ANSA) - BOLOGNA, 25 MAR - Nel 2023 le vendite del commercio al dettaglio in Emilia-Romagna hanno registrato un lieve aumento dell'1,4%. Il risultato è stato trainato da iper, super e grandi magazzini che hanno incrementato le vendite del 6,6%. È quanto emerge dall'indagine sulla congiuntura di Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna sul commercio al dettaglio. In tutti i settori del commercio al dettaglio l'inflazione è aumentata molto di più (mediamente 5%) del volume d'affari. È così soprattutto per i punti vendita specializzati in alimentari, col volume d'affari aumentato dell'1,6%, contro un incremento dei prezzi del 9,4%.

Nel commercio non alimentare le vendite sono marginalmente diminuite (-0,3%), contro un incremento del 4,2% dei prezzi al consumo dei soli beni non alimentari e non energetici. Le vendite al dettaglio di abbigliamento e accessori hanno subito una flessione dello 0,9%, per un aumento dei prezzi del 3,3%. Le vendite dei prodotti per la casa ed elettrodomestici sono calate dello 0,7% rispetto all'aumento del 5,9% dei prezzi.

Le strutture della piccola distribuzione hanno diminuito il volume d'affari dell'1%. Quelle di media dimensione lo hanno aumentato dell'1,2%, dimezzando la crescita rispetto al 2022.

Quelle di maggiore dimensione hanno incrementato le vendite del 3,9%, valore lievemente maggiore rispetto a quello del 2022 ma inferiore rispetto all'aumento medio dei prezzi (+5%).

In Emilia-Romagna, nel 2023 hanno aperto 1.618 imprese di commercio al dettaglio, a fronte di 2.974 cessazioni, per un saldo di -537 unità. (ANSA).

YRR-NES/

S57 QBXJ

COMMERCIO. IN DIECI ANNI PERSE 7.500 IMPRESE IN EMILIA-ROMAGNA

NEL 2023 ANDAMENTO VENDITE AL DI SOTTO DEL TASSO DELL'INFLAZIONE

(DIRE) **Bologna**, 25 mar. - Nel 2023 le vendite del commercio in Emilia-Romagnola al

dettaglio sono moderatamente aumentate (+1,4%), un risultato positivo trainato da iper, super e grandi magazzini che hanno incrementato le vendite del +6,6%. In tutti i settori del commercio al dettaglio il volume d'affari è stato ben al di sotto dell'inflazione. Una fragilità che si riflette sulla tenuta della rete commerciale. Lo scorso anno hanno aperto 1.618 imprese di commercio al dettaglio, a fronte di 2.974 cessazioni: il saldo è, dunque, negativo per 537 unità. Negli ultimi otto anni solo il 2021 si è chiuso con più aperture che chiusure. E' quanto emerge dal rapporto sull'andamento del comparto realizzato da Unioncamere. Nei punti vendita specializzati in alimentari il volume d'affari è aumentato mediamente del +1,6%, a fronte di un incremento dei prezzi del 9,4%. Nel commercio non alimentare le vendite sono diminuite (-0,3%), rispetto ad un incremento del 4,2% dei prezzi al consumo. Andamento analogo per le vendite al dettaglio di abbigliamento e accessori che hanno subito una flessione dello 0,9% rispetto ad un aumento dei prezzi per abiti e calzature del 3,3%. Le vendite dei prodotti per la casa e elettrodomestici sono diminuite del -0,7% rispetto all'aumento del 5,9% dei prezzi per i mobili, articoli e servizi per la casa, che comprendono anche gli apparecchi domestici. Le strutture della piccola distribuzione hanno diminuito il volume d'affari dell'1%. Quelle di media dimensione lo hanno aumentato del +1,2%, ma si tratta di un ritmo della crescita dimezzato rispetto al 2022. Quelle di maggiore dimensione hanno visto crescere le vendite del +3,9%, valore lievemente maggiore rispetto a quello del 2022, ma comunque inferiore rispetto all'aumento medio dei prezzi (+5%)

(DIRE) **Bologna**, 25 mar. - In dieci anni la base imprenditoriale del commercio al dettaglio regionale è diminuita di 7.540 imprese (-15,8%) portandosi a quota 40.212. "La riduzione a cui si è assistito testimonia della lunga serie di difficoltà affrontate dal settore del commercio al dettaglio a seguito dei cambiamenti strutturali interni, dello sviluppo del commercio elettronico e dei cambiamenti di comportamento dei consumatori", spiega Unioncamere. In parallelo le variazioni nella normativa hanno contribuito ad un aumento vertiginoso delle società di capitale (+42,1%, +1.601 imprese). Tre imprese del commercio al dettaglio su quattro sono ditte individuali, ma sono diminuite in dieci anni del 18,8%. Sempre meno anche le società di persone diminuite di più di un quarto rispetto al 2013 (-2.879 imprese), mentre consorzi e cooperative hanno sostanzialmente mantenuto invariata la base imprenditoriale allo 0,4%.